

ID Samira: 74658
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: BO015
Località: Budrio
Contenitore: Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi
Numero di catalogo generale: 00000031
Oggetto: dipinto
Soggetto: San Matteo
Autore: Passerotti Bartolomeo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Matteo
SGTT	Titolo	San Matteo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	C. 236
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1580
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1589
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	bottega
AUTN	Autore	Passerotti Bartolomeo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1529/ 1592
AAT	Altre attribuzioni	Bagnacavallo
AAT	Altre attribuzioni	scuola emiliana del XVI secolo
AAT	Altre attribuzioni	seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli
AAT	Altre attribuzioni	Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tavola/ doratura/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	33

MISL	Larghezza	24
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	E' probabile che queste tavolette facessero parte in origine di un ciborio, di cui quella con il Redentore, munita di toppa per la chiave, costituiva lo sportello. E' difficile tuttavia immaginare l'originario formato del prezioso manufatto, anche se è da presumere che i quattro Evangelisti figurassero su uno stesso ordine e che i due angeli con i simboli della Passione affiancassero l'immagine di Cristo. L'uso del fondo oro, minutamente lavorato con punzoni metallici secondo convenzioni che rimandano alla pittura trecentesca è giustificato dalla particolare destinazione delle tavolette; ma si ricordi che la ripresa di tecniche esecutive medioevali è un fenomeno che connota in un senso preciso la pittura tardo-cinquecentesca, quando i teorici della chiesa controriformata, nell'intento di tornare alla semplicità e alla purezza di intenzioni degli artisti dei primi secoli del cristianesimo, propongono a modello le forme più antiche del culto cristiano. Il primo Inventario della raccolta (1824) si limitava a dirli "creduti del Bagnacavallo", al quale sarebbero stati direttamente riferiti nell'Elenco del 1839. Mentre la letteratura successiva si è assestata in favore di una generica pertinenza alla scuola emiliana del XVI secolo. Bodmer invece pensava a un seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli. Francesco Arcangeli (1963), esaminando alcuni aspetti della cultura ferrarese del secondo '500, partendo dal problema posto dalla decorazione della cosiddetta Arpa Estense (Modena Galleria Estense) lo studioso ipotizzava che un preciso ruolo per la conversione della cultura locale verso nuovi modelli michelangioleschi vi fosse stato svolto dal Bolognese Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella (1530 ca.-1571), al quale attribuiva tra l'altro le tavolette in esame, come ulteriore prova del suo cimento nella decorazione dell'arpa. Mentre nel frattempo l'Arpa è stata attribuita a Giulio Marescotti (1587) grazie al ritrovamento di una precisa documentazione, la direzione bolognese indicata da Arcangeli per i dipinti qui esaminati si mostra tuttora proficua, anche se va indirizzata non verso il Nosadella ma verso Bartolomeo Passerotti, attento peraltro, nella sua fase più antica, alle gustose distorsioni formali di questi (Benati, Paragone, 379, 1981, p. 28). Di Passerotti le tavolette ripropongono taluni atteggiamenti ricorrenti, come l'intento umoristico e caricato delle fisionomie, la franca esibizione delle muscolature e la resa gonfiante dei panneggi. La maggiore stilizzazione che i

		dipinti prospettano nei confronti delle opere del maestro, induce a prendere in considerazione un coinvolgimento della bottega, ad una data che non oltrepassi tuttavia l'ottavo decennio.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAT	Note	S. Matteo
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Arcangeli F.
BIBD	Anno di edizione	1963
BIBH	Sigla per citazione	R08/00000088
BIBN	V., pp., nn.	pp. 20, 52
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Codicè Pinelli F.
BIBD	Anno di edizione	1970
BIBH	Sigla per citazione	S08/00001205
BIBN	V., pp., nn.	n. IV/1
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Servetti Donati F.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	S08/00000898
BIBN	V., pp., nn.	p. 168
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00041557
BIBN	V., pp., nn.	pp. 115-117
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998

CMPN	Nome	Benati D.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2005
AGGN	Nome	Benati D.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2007
AGGN	Nome	Gattiani R.